

La previsione meteo oggi

Scienza, professionalità e usi della meteorologia nella società della comunicazione

Estratto dai miei appunti presi durante l'incontro, tutto quello che ho scritto sono mie impressioni e le mie osservazioni. Potrebbe benissimo essere che altri abbiano recepito altro. Come ho poi di fatto anche verificato. L'incontro si poteva anche seguire su Twitter, quindi se volete approfondire potete sempre andare a consultare.

Ore 17.45 ca. di venerdì 23 novembre 2012 buio in sala, inizio.

L'incontro parte con un video sulle previsioni del tempo oggi: molto accattivante, peccato le scritte a testo lunghissime che nessuno riusciva mai arrivare in fondo a leggere cosa c'era scritto... e il ritmo un po' troppo incalzante. Alla fine i troppi quesiti lasciavano, i più, un po' disorientati.

Naldi (moderatore)

- 5 min primo giro poi domande, poi secondo giro. La scaletta non è andata proprio così. Primo giro infinito, poi secondo giro, poi dopo 2 ore di conferenza eravamo tutti bolliti. Secondo me ha moderato pochissimo e alla fine più che un incontro pubblico ognuno ha detto la sua e non c'è stato per niente dibattito, complice i troppi temi messi sul tavolo
- carina la trovata del territorio che è drogato (nel senso di alterato) e qui ogni evento meteo diventa un evento eccezionale

Malagodi (assessore protezione civile comune Bologna)

- ha parlato di cambiamenti climatici (???)
- di problemi di finanziamento ai volontari della protezione civile (???)
- di caos dovuto all'imminente abolizione delle province (???)
- vabbè...

Tibaldi (direttore di ARPA EMR)

- la meteorologia italiana ha bisogno di un corretto governo tra pubblico e privato
- c'è spazio per tutti
- pubblico gestione del dato meteo di base, grezzo
- privato che si sbizzarrisce con tutti i prodotti possibili per l'utente
- il problema è: chi fa sviluppo? Un po' tutti come adesso?
- dovrebbe farlo l'accademia ma in questo momento è un disastro!!!
- noi (italiani) siamo consumatori della scienza altrui poche ricerche. ma di ottima qualità

De leonibus (Aeronautica Militare)

- un sonnifero, difficilissimo da seguire, linguaggio da burocrate navigato...
- investimento meteo Italia, come media europea 1*1000 del PIL
- previsione ordinaria e previsione straordinaria (???) Boh?
- aeronautica <100 persone, budget <150 Mln euro, spendiamo poco rispetto ad altri paesi
- costo partecipazione partner internazionale 25-30 Mln euro

Cacciamani (servizio meteo ARPA EMR)

- spendiamo poco? ma c'è uno (Sanò) che dice che fa meteo con 14 persone e spende pochissimo
- ritorna sul recente articolo di Repubblica

Pagliara CFD – Ufficio centrale

- “diamo al sistema pubblico di sicurezza la credibilità delle istituzioni”
- catena della previsione all'utilizzatore. Secondo Pagliara 5 passi, ma nel suo intervento un po' lungo, me ne sono persi un paio (previsione → protezione civile → sindaci)
- 265/99 dice che l'informazione ce l'hanno in mano i Sindaci

Pelosini (servizio meteo ARPA PIE)

- 1994 e 2000 alluvioni in Piemonte (ancora?), il Piemonte ha investito in meteo e protezione civile
- la meteorologia pubblica non ha lavorato sugli aspetti della comunicazione al pubblico
- niente altro da segnalare

Mercalli (arrivato tardi... andato via presto)

- oggi abbiamo buone previsioni che funzionano, 20 anni fa no!
- in Italia 60 milioni di analfabeti nella scienza
- le esercitazioni della protezione civile, li fa solo la protezione civile!!! Bisogna dire alla gente a rischio: “domani giochiamo all'alluvione”!!!
- ci manca la parte comunicativa, ci serve forse della “psicologia sociale”, degli antropologi o forse dei sociologi (???)
- in meteorologia c'è molta biodiversità ci sono siti che fanno parassitismo (copiano le previsioni pari-pari) e siti che fanno mimetismo (fanno le previsioni e poi ti mettono un sacco di pubblicità per fare soldi) è tempo di fare “simbiosi”, dopo 30 anni di caos

Latini (?) (al posto di A. Giuliacci assente giustificato, in attesa del parto della moglie)

- molto brioso, l'intervento più interessante della serata forse perché anticipava gli argomenti di cui avrei parlato a Cacciamani
- sono produttore di Meteo di Canale 5, loro sono tra incudine e martello, tra privati “puri” e pubblico (???) ambizione di essere come il pubblico
- SOLO personale specializzato laureato in fisica (alé!!!!) SOLO giornalisti iscritti all'ordine
- “non ho il diritto di dire la parola *allerta* al mio meteo”. Allerta tocca alla protezione civile...io che dico?
- Italia 90 abbiamo aree climatiche, non si vedono i simboli “Latini, ne puoi mettere solo 25 sull'Italia”. “per la Lombardia te ne do 2 (di simboli)” come si fa a fare le previsioni così!!! (risate)
- 2002 inizio 2 produzioni con Giuliacci e Foga(?) 2012 57 produzioni (principalmente dirette)
- modello americano vede Alpi come altopiano di 2000 m, non hanno voluto (giustamente) comprare l'orografia dettagliata delle alpi (3 Mln di euro)
- problemi quando paesi entrano in guerra (rete ex-Jugoslavia distrutta) Nevica a Rimini e lo sai all'ultimo momento che vien giù da NE

- problemi quando Gheddafi non ti voleva far saper niente del suo paese nemmeno il meteo, tempeste di sabbia imprevedute a Lampedusa

Bratti (onorevole, commissione ambiente Camera Deputati)

- tu puoi fare quello che vuoi, quello che fa e che disfa è la ragioneria dello Stato
- ormai non si fa più niente, a gennaio si sciolgono le camere
- legislatura negativa CONTRO le grandi strutture tecniche, accorpamenti vari (es. ISPRA), forte attacco politico alle “strutture medie” (???) e con la maggioranza del Senato che votò contro al riconoscimento che i cambiamenti climatici erano principalmente dovuti al contributo umano (ricordate?)
- mettere un po’ di ordine, mancano le regole

E qui dovevano esserci le domande, ma complice una mia esitazione (non volevo essere il primo...) si inserisce Leonibus che da la stura ad un secondo giro di “opinioni personali” che soffoca l’incontro pubblico...

- gli standard esistono!!!
- AM certifica i servizi meteorologici nazionali (???)
- AM ha e ha avuto a questa competenza (???)
- 1970-1980 inizia l’era della meteorologia a livello territoriale, ARPA EMR modellistica numerica locale
- 5 anni di studio e 6 mesi di pratica = certificazione di meteorologo
- sta arrivando Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito...

Paccagnella (modellista di ARPA EMR)

- atmosfera sistema caotico e complesso
- incertezza è “uscita” da tutti i nostri discorsi
- transitare verso il concetto di probabilità nelle previsioni
- bisogna cambiare la cultura previsionale

Tibaldi

- tecnologia avanza ma da molti anni la qualità delle previsioni non migliora, o almeno non più come una volta, perché?
- il sistema osservativo non sta crescendo più, “la verità” te la dice il suolo ma costa un sacco di soldi. radiosondaggi? sempre meno
- anche i satelliti non crescono più come una volta

Cacciamani

- meteorologia soffre di una *unfair competition*
- i privati fanno danno è necessario un patto con loro e fissare dei limiti, no alla competizione su gli stessi prodotti. Binomio scienza/business

Sono le 19.45 ca., stanco da una giornata di lavoro e 2 ore di viaggio, l’incontro non mi è piaciuto, poco propositivo, solo stato dell’arte. Nessuno che ha detto “facciamo”... Insomma ce la siamo raccontata.

Il 23 novembre 2010 ARPA EMR festeggiava i 25 anni della meteorologia regionale in Emilia Romagna, nel volantino che ancora conservo si legge “quali prospettive future per la meteorologia?” Ebbene sono passati altri 2 anni e siamo ancora qui a fare conferenze, parlare e farci le domande...